



Periodico quadrimestrale
a carattere scientifico

Anno 5 n. 15 dicembre 2002

Osservatorio sul Tabacco

Centro di studio ed informazione sul tabacco, promosso dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, sezioni di Varese e Milano, dal Registro Tumori della Regione Lombardia e dalla ASL n.1 di Varese.

Periodico quadrimestrale della Sezione di Varese della Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori • Autorizzazione n.12/97 del 23/12/1997 del Tribunale di Busto Arsizio (VA) • Spedizione in A.P. art. 2 comma 20/C legge 662/96 - Filiale di Varese
Direttore Responsabile: dr. Paolo Crosignani • Comitato di redazione: Carlo Cis, Renata Manzoni, Giuseppe Redaelli, Giuliano Tinelli, Paolo Zanzi • Redazione: Milena Calati, Maria Luisa Clementi, Paola Cecchi, Sara Oldani, Roberto Bardelli • Direzione e Redazione: Sezione di Varese della Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori - Via A. Volta, 11/bis - Busto Arsizio (VA) • Editore: Sezione di Varese della Lega Italiana per la lotta contro i Tumori • Stampa: La Tipografica Varese S.p.A. - Via Cherso 2 - Varese.

Sommario

- News
di Milena Calati e Sara Oldani
- Fumo di tabacco
e radioattività Alfa (Polonio 210)
di Alessandro Borgini
- Legge 16 gennaio 2003 n. 3
che disciplina il fumo
nei luoghi chiusi

Questo numero è interamente dedicato a news sul tabacco provenienti da diverse parti del mondo.

NEWS

di Milena Calati e Sara Oldani

Pubblicità

La morte di un uomo ripresa attimo per attimo con una videocamera dalla moglie.

Non si tratta certamente di cinismo o di una totale mancanza di sensibilità verso le miserie della vita, ma soltanto il tentativo di far conoscere a tutti che quell'uomo, quel marito, sta morendo a causa di un tumore ai polmoni. Aveva iniziato a fumare a quattordici anni, ed ora è lì, di spalle, affaticato dal semplice star seduto su un letto. Sembra un vecchio, invece non ha raggiunto nemmeno la cinquantina.

Immagine crude così come è cruda e spietata la malattia, un corpo consumato, così come ti riduce un tumore, una moglie disperata, così come si può sentire una donna che sa che da lì poco dovrà, suo malgrado, dire addio e salutare il compagno di una vita. Tutto questo perché a quattordici anni uno si sente immortale, perché fumare qualche sigaretta non fa poi tanto male. Le cose peggiori tanto capitano sempre agli altri. Ormai lo sappiamo, lo hanno detto in tutti

i modi ed in tutte le salse, il fumo provoca il cancro, nuoce gravemente alla salute, ma fumano in tanti e non a tutti viene il tumore. Perché dovrebbe capitare proprio a noi? Probabilmente lo deve aver pensato anche quell'uomo che adesso pesa solo 34 chili ed ha solo cinque giorni di vita. Questo video di circa ventisette secondi è stato trasmesso in Francia ed è divenuto uno spot pubblicitario contro il tabagismo. Poche sequenze di una vita spenta come una sigaretta, una eredità che quell'uomo lascia come monito a tutti quei ragazzi che, come dimostra uno studio statistico condotto tra i giovani francesi, inizia a convivere con il vizio del fumo proprio come il protagonista, a quattordici anni.

La Francia decide con questo video di spronare con forza, scioccando, facendo riflettere, raccontando la morte di un uomo per fare decidere anche chi ancora non ha deciso di smettere e continua a rinviare.

È la prima volta che il paese d'oltralpe lancia una campagna contro il fumo, un vizio radicato nella cultura popolare e nelle tradizioni francesi, tuttavia, le cifre statistiche dei decessi e le malattie correlate al tabacco, hanno costretto i responsabili della Sanità ad intraprendere la lotta contro il fumo.

Da noi uno spot di questo genere avrebbe effetto? I pareri sono discordi. Per alcuni davanti ad immagini choc diventa sicuramente più forte il gusto per la trasgressione e per avere effetto una campagna informativa dovrebbe essere improntata su valori sui quali la gente comune punta di più. In Brasile sul pacchetto di sigarette non si riporta "nuoce gravemente alla salute", ma piuttosto, "il fumo fa male al sesso". Il grottesco è che al di là di tesi, trattati psicologici e di sociologia, ancora ci stiamo ad arrovellare per far comprendere i danni e le controindicazioni del fumo. Purtroppo, non potremo più chiedere cosa ne pensa il protagonista del video francese.

Distributori automatici

In occasione di una trasmissione radiofonica messa in onda da un'emittente nazionale, pochi giorni fa, il ministro Sirchia ha manifestato l'intenzione di compiere un ulteriore importante passo nella lotta contro la diffusione del fumo.

Il ministro della Sanità, ha, infatti, dichiarato di voler provvedere alla regolamentazione della diffusione di sigarette



Aspettiamo le vostre richieste e il vostro materiale!

attraverso i distributori automatici. Tale commercio, costituisce, di fatto, un grave strumento di diffusione che non consente un controllo sulle vendite.

Disponibili quanto anonimi, di facile utilizzo quanto non gestibili, chiunque può accedervi e prelevare quanto desiderato.

Già le dichiarazioni divulgate hanno però fatto sorgere le prime lamentele ed i primi risentimenti da parte dei fumatori che si sentono lesi nella libertà personale.

L'eliminazione dei distributori automatici comporta anche un danno ai commercianti, del quale però, rassicura il ministro, sarà sua premura tener conto.

Tuttavia è altrettanto importante che possa essere fatto rispettare il divieto, vigente in Italia, di vendere sigarette ai minori di 16 anni.

Commentando la proposta di Sirchia, il presidente dell'Aduc (associazione per i diritti degli utenti e consumatori), Donvito, ha dichiarato: "La legge italiana, prevede che i giovani da 16 anni in poi possano acquistare le sigarette e ci sembra che, se quanto auspicato da Sirchia fosse realizzato, la responsabilità del singolo andrebbe a ramengo, perché lo Stato italiano per far rispettare una norma impedirebbe la libertà di tutti invece di sanzionare il singolo che non rispetta la norma". Continua poi asserendo che la limitazione dell'acquisto tramite i distributori automatici costituirebbe un ulteriore incentivo al contrabbando.

Il nostro parere è costante: la libertà del singolo finisce dove inizia il diritto di un altro. In questo caso il diritto alla tutela della salute dei minori.

Nessuno impedisce ai maggiori di 16 anni di acquistare le sigarette in tabaccheria.

Per saperne di più: Osservatorio sul Tabacco n. 7

Paribas Dopo la clamorosa vittoria in sede penale di primo grado, che ha visto incriminati due dirigenti della Paribas di Milano per omicidio colposo, ora si procede con il processo civile. I due uomini sono stati accusati di aver costretto

un'impiegata asmatica, deceduta per una forte crisi, a lavorare in un ambiente saturo di fumo.

La cifra richiesta dal legale dei parenti della donna alla nota banca è di 350 mila €. È stato richiesto anche il risarcimento dei danni per le sofferenze provocate al figlio dalla perdita prematura della madre.

Confidiamo in un'altra vittoria che stimoli l'opinione pubblica e soprattutto i datori di lavoro. Se questo è l'unico modo per difendere i lavoratori da un'esposizione a un cancerogeno come il fumo allora ben venga.

Non sanno più cosa inventarsi

Che l'industria del tabacco affini sempre più le proprie strategie di marketing si sa. Che vanti innumerevoli tentativi di aggirare i divieti di pubblicità e promozione è noto. Che il cosiddetto packaging abbia un'importanza non da poco nella vendita delle bionde è già stato detto.

Forse però non tutti sanno quali sono gli ultimi sviluppi di questa continua lotta per aumentare i profitti e nello stesso tempo salvare la faccia nei confronti dell'opinione pubblica. Alle confezioni colorate e invitanti già ci avevano pensato, come pure alle pubblicità indirizzate a determinate fasce di pubblico, ora ecco arrivare sul mercato i pacchetti in edizione speciale. Per intenditori, affezionati o semplicemente per persone che non hanno intenzione di farsi scappare l'ultima novità.

La BATA (British American Tabacco Australasia) ha infatti lanciato sul mercato serie limitate di pacchetti di sigarette, le Benson & Hedges, con variazioni al logo.

Il logo originario, uno stemma ai lati del quale, ci sono due cavallini rampanti, è stato modificato per l'edizione estiva in uno stemma con uno dei cavallini in tuffo da un trampolino. L'edizione è stata chiamata "Diving".

In un'altra edizione chiamata "Flying" invece uno dei cavallini vola mentre esce da una scatola. A questi pacchetti è stata correlata una specifica hotline per rispondere ai quesiti dei consumatori.

Il tentativo di diversificare le vendite indirizzandosi a gruppi particolari di compratori "scelti", pare abbia un discreto successo, come l'idea di riportare sul pacchetto un vecchio

slogan pubblicitario che ha lo scopo di creare nostalgia nei confronti delle vecchie sigarette.

Queste tecniche di marketing hanno lo scopo di attirare nuovi clienti allettati dall'originalità del pacchetto o di convincere i già fumatori a continuare a fumare.

Se l'industria di sigarette deve ricorrere al pacchetto particolare o alla frase ad effetto scritta lì sopra significa che la vendita del tabacco altrimenti calerebbe? O semplicemente che *Big Tobacco* non vuole rinunciare ad incrementare i propri guadagni nonostante l'opinione pubblica si stia convincendo della dannosità del fumo?

Probabilmente entrambe le cose, ma ci auguriamo che i consumatori capiscano che tutelare la propria salute è più importante di essere trendy.

Per saperne di più:

M. Wakefield, T. Letcher. My pack is cuter than your pack. *Tabacco Control*. 2002; 11(2): 154-156.

Al fuoco al fuoco

Negli Stati Uniti le sigarette sono la principale causa delle morti dovute al fuoco, ossia un 30% delle morti per incendio. Negli Usa ogni anno, per questo motivo, muoiono circa 1000 persone e vengono spesi miliardi di dollari per cure mediche, costi di mancata produttività e investimenti per servizi antincendio o di emergenza.

A livello mondiale, le morti da fuoco attribuibili al fumo sono circa il 10%.

Gli Stati Uniti vantano il più alto tasso di morte per incendi causati da sigarette e l'industria del tabacco ne è a conoscenza da molto tempo. Com'è sua abitudine ha nascosto l'evidenza dei dati facendo apparire il problema come una esagerazione dell'opinione pubblica e dei media.

I produttori di tabacco si sono fortemente opposti al passaggio della legislazione in favore di sigarette fire safe (antincendio) e ne hanno negato l'applicabilità per molti anni.

Gli incendi di questo tipo si propagano frequentemente attraverso materassi che prendono fuoco, magari perché il fumatore si addormenta con la sigaretta tra le dita, o attraverso mobili facilmente infiammabili.

Le sigarette fire safe possono avere scarsa propensione all'infiammabilità, persino se la sigaretta brucia per intero, o possono autoestinguersi quando lasciate inattive per lungo tempo.

Negli anni '70 la stampa ha posto grande attenzione nei confronti di questo argomento perciò la ricerca ha sviluppato già in quegli anni una sigaretta di questo tipo. Diverse compagnie hanno registrato brevetti per sigarette fire safe. L'uso di additivi per creare una pellicola attorno alla sigaretta o l'aggiunta di una soluzione ignifuga alla foglia che ricopre esternamente il sigaro, sono modi per fermare il proliferare degli incendi da fumo.

Un gruppo di studio istituito negli anni '80 per occuparsi di questo problema, ha stabilito che tecnicamente e economicamente era possibile produrre una sigaretta con una significativa riduzione della tendenza all'infiammabilità. Il report concludeva che diversi fattori di produzione delle sigarette avevano una grossa importanza nella riduzione della propensione al fuoco, incluso l'uso di tabacco espanso, riduzione del citrato come additivo, utilizzo di fogli a bassa permeabilità o riduzione del diametro delle sigarette.

I test di infiammabilità sono stati sottoposti a forti critiche da parte dell'industria del tabacco, che ha in questo modo impedito l'emanazione di una normativa in proposito.

Solo nel 2000 lo stato di New York ha introdotto delle norme sull'argomento che entreranno in vigore a partire dal corrente anno. La P.M. ha inoltre introdotto una tecnologia che rende il foglio di copertura di alcune sigarette (Merrit) non infiammabile. Tuttavia la maggior parte delle bionde commercializzate non usufruiscono di tecnologie che evitino incendi.

I documenti interni all'industria mostrano come accurati studi per la produzione di sigarette fire safe siano stati intrapresi da decenni, ciò nonostante le multinazionali hanno occultato i risultati di tali ricerche, non avendo intenzione di immetterle sul mercato.

La giustificazione addotta dall'industria per la decisione di non commercializzare queste sigarette era che i consumatori non avrebbero apprezzato il prodotto e anzi, l'avrebbero trovato inaccettabile. Inoltre sosteneva che non esistevano

test validi per accertare se una sigaretta fosse realmente fire safe, che il fumo di tali sigarette sarebbe stato maggiormente tossico e che le sigarette non erano la principale causa di incendi.

L'industria ha elargito cospicui finanziamenti alle organizzazioni di servizi antincendio per guadagnarsi il loro favore e per far credere all'opinione pubblica di essere alleati verso la lotta contro il fuoco.

Big Tobacco non ha prodotto le sigarette fire safe sia per paura di una diminuzione di gradimento da parte dei consumatori rispetto ai vecchi prodotti, sia per il costo che l'introduzione di nuove tecnologie nel ciclo produttivo avrebbe comportato.

Come sempre le multinazionali non si sono curate dell'interesse collettivo per tutelare il proprio: non c'è da stupirsi!

Per saperne di più:

M. Gunja, G. Ferris Wayne, A. Landman, G. Connolly, A. McGuire. The case for fire safe cigarettes made through industry documents. *Tobacco Control*. 2002; 11(4): 346-353.

**Quante volte hai provato
a smettere di fumare *DA SOLO*
e non ci sei riuscito?**

**I Gruppi per la Disassuefazione
dal fumo organizzati dalla
Lega Italiana
per la Lotta contro i Tumori
ti possono aiutare.
Ci sono gruppi
nelle principali città italiane.**

**Milano: Tel. 02/70603263
Roma: Tel. 06/4425971**

*Chi è interessato a richiedere
i numeri precedenti del periodico*

Osservatorio sul Tabacco,

può richiederli all'indirizzo e-mail di Varese:

osservatoriotabacco@libero.it

Tel. 0332-277440

*per consulenza o informazioni scrivere
all'indirizzo e-mail di Milano:*

tabacco@istitutotumori.mi.it

Tel. 02-23902502

Fumo di tabacco e radioattività Alfa (Polonio 210)

di Alessandro Borgini

I centri antifumo accreditati

La combustione del tabacco genera circa 4.000 composti, alcuni dei quali hanno una elevata capacità cancerogena quali il benzene e i composti aromatici derivanti dalla combustione incompleta, i cosiddetti idrocarburi policiclici aromatici (IPA).

Intorno agli anni sessanta, gli scienziati scoprirono la presenza di radioattività nel tabacco di sigarette. È noto da tempo che l'uranio naturale può sostituire il calcio nella struttura delle rocce fosfatiche, e per un periodo di tempo, si accumula nelle riserve di fosfato. L'Uranio a vita lunga decadendo produce i cosiddetti "figli a vita lunga" (226 Ra, 210 Pb e 210 Po) che sono presenti nei fertilizzanti derivanti dalle rocce fosfatiche in questione (Shreve, 1967); la produzione di grandi quantità di fertilizzanti fosfatici, veniva e viene tuttora utilizzata nell'agricoltura per le piantagioni di tabacco. Di conseguenza, il Polonio 210 isotopo radionuclide (noto emettitore alfa) si è trovato oltre che nel suolo delle piantagioni anche nelle foglie di tabacco con una attività che aumentava con le ripetute applicazioni di fertilizzanti fosfatici al suolo (Singh and Nilekani, 1976, Marmorstein, 1986). Il radionuclide più importante, dal punto di vista radioprotezionistico, contenuto nel tabacco, è appunto il Polonio-210 (Po-210) che è un noto alfa emittente. Le radiazioni alfa hanno un elevato potere ionizzante e, di conseguenza, sono particolarmente dannose quando entrano in contatto con i tessuti viventi. Una parte del PO-210, variabile a seconda dei vari autori, viene anche ritrovata nel fumo ambientale. Alla temperatura di combustione della sigaretta (600-800° C), il Po 210 volatilizza e viene inalato in parte libero ed in parte tramite la componente corpuscolata che si deposita prevalentemente a livello delle biforcazioni bronchiali. Dall'aprile '96 il Presidio di Pneumologia in collaborazione con la Facoltà di Farmacia nell'ambito del dipartimento di Scienze Chimiche dell'università degli Studi di Bologna ha iniziato uno studio sperimentale allo scopo di rivalutare le concentrazioni di radioisotopi in generale nel tabacco di sigaretta e stabilire in particolare se effettivamente il Polonio-210 è presente in che quantità nel fumo passivo, e se realmente possa essere considerato un significativo promotore di neoplasie nell'epitelio bronchiale dei fumatori di sigarette. Nel tabacco

non fumato sono state riscontrate tracce di varie sostanze radioattive mentre nel tabacco fumato è stato monitorato e ricercato il solo Polonio 210 espresso in mBq* che per sigaretta è risultato essere presente per un totale di 75 mBq, così suddiviso: cenere 68,8 mBq (91,7%); fumo passivo (side-stream) 1,2 mBq (1,6%); fumo attivo (mainstream) 5 mBq (6,7%). Il Polonio 210 alla temperatura di combustione della sigaretta è presente sia nel fumo attivo e quindi nell'apparato broncopolmonare in ragione del 6,7% sia nell'ambiente esterno interessato da concentrazioni di 91,7% (cenere) e di 1,6% (fumo passivo) del Po 210 totale contenuto nelle sigarette. Il Polonio 210 è un importante fattore di rischio per il cancro al polmone "puro", come iniziatore, da radioattività alfa. Può inoltre essere considerato promotore (co-carcinogeno) di tumore broncopolmonare tramite un'azione sinergica con le altre sostanze oncogene, il danno biologico per un fumatore di 20 sigg./die in 1 anno è pari a quello di circa 300 radiografie al torace.

*Becquerel: grandezza fisica che esprime il numero di disintegrazioni nucleari denominati decadimenti in un intervallo di tempo prestabilito.

Per saperne di più:

Zagà V*, Gattavecchia E.**, Capecchi V*.: *Fumo di tabacco e radioattività alfa (Polonio 210)*.

* Presidio di Pneumotisiologia - Azienda ASL Città di Bologna.

** Dipartimento di Scienze Chimiche, Radiochimiche e Metallurgiche - Università degli Studi di Bologna.

Shabana E.I., Abd Elaziz M.A., Al-Arifi M.N.: *Evaluation of contribution of smoking to total blood polonium-210 in Saudi population*. Applied Radiation and isotopes 52 (2000) 23-26.

Kilthan GF: *Cancer risk in relation to radioactivity in tobacco*. Radiol Technol. 1996; 63(3): 217-222.

Willcox PA: *Epidemiology of lung cancer*. RT International 1997:51-52.

Marmostein, J., 1986. *Lung cancer: is the increasing incidence due to radioactive polonium in cigarettes?*

South med. J. 79, 145.

Martel EA: *Radioactivity of tobacco trichomes and insoluble cigarette smoke particles*. Nature 1974; 249:215:217.

Rajewsky B, Stahlhofen: *Polonium-210 activity in the lungs of cigarette smokers*. Nature 1966; 209: 1312-1313.

Piav CQ, hei TK: *The biological effectiveness of radon daughter alpha particles. Radon, cigarette smoke and oncogenic transformation*. Carcinogenesis 1993, 14 (13): 497-501

Shevre, R.N., 1967. *Chemical Process Industries, 3rd ed*. McGraw-Hill, New York.

Singh, D.R., Nilekani, S.R., 1976. *Measurement of polonium activity in Indian tobacco*. Health Physics 31, 393.

Per comodità del lettore riportiamo il testo della legge che entrerà in vigore nei prossimi mesi e che disciplina il fumo nei luoghi chiusi.

LEGGE 16 gennaio 2003, n. 3

Disposizioni ordinamentali
in materia di pubblica amministrazione
(*GU n. 15 del 20-1-2003 - Suppl. Ordinario n. 5*)

testo in vigore dal: 4-2-2003

La Camera dei deputati ed Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

...

Art. 51

Tutela della salute dei non fumatori

1. È vietato fumare nei locali chiusi, ad eccezione di:
 - a) quelli privati non aperti ad utenti o al pubblico;
 - b) quelli riservati ai fumatori e come tali contrassegnati.
2. Gli esercizi e i luoghi di lavoro di cui al comma 1, lettera b), devono essere dotati di impianti per la ventilazione ed il ricambio di aria regolarmente funzionanti. Al fine di garantire i livelli essenziali del diritto alla salute, le caratteristiche tecniche degli impianti per la ventilazione ed il ricambio di aria sono definite, entro centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge nella Gazzetta Ufficiale, con regolamento, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, su proposta del Ministro della salute. Con lo stesso regolamento sono definiti i locali riservati ai fumatori nonché i modelli dei cartelli connessi all'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo.

3. Negli esercizi di ristorazione, ai sensi del comma 1, lettera b), devono essere adibiti ai non fumatori uno o più locali di superficie prevalente rispetto alla superficie complessiva di somministrazione dell'esercizio.
4. Con regolamento da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, su proposta del Ministro della salute, possono essere individuati eventuali ulteriori luoghi chiusi nei quali sia consentito fumare, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3. Tale regolamento deve prevedere che in tutte le strutture in cui le persone sono costrette a soggiornare non volontariamente devono essere previsti locali adibiti ai fumatori.
5. Alle infrazioni al divieto previsto dal presente articolo si applicano le sanzioni di cui all'articolo 7 della legge 11 novembre 1975, n. 584, come sostituito dall'articolo 52, comma 20, della legge 28 dicembre 2001, n. 448.
6. Al fine di consentire una adeguata attività di informazione, da attivare d'intesa con le organizzazioni di categoria più rappresentative, le disposizioni di cui ai commi 1, 2, primo periodo, 3 e 5 entrano in vigore decorso un anno dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 2.
7. Entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione della presente legge nella Gazzetta Ufficiale, con accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministro della salute di concerto con i Ministri della giustizia e dell'interno, sono ridefinite le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica per il rilievo delle sanzioni nonché l'individuazione dei soggetti legittimati ad elevare i relativi processi verbali, di quelli competenti a ricevere il rapporto sulle infrazioni accertate ai sensi dell'articolo 17 della legge 24 novembre 1981, n. 689, e di quelli deputati a irrogare le relative sanzioni.
8. Le disposizioni di cui al presente articolo non comportano maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.
9. Rimangono in vigore, in quanto compatibili, le disposizioni di cui agli articoli 3, 5, 6, 8, 9, 10 e 11 della legge 11 novembre 1975, n. 584.
10. Restano ferme le disposizioni che disciplinano il divieto di fumo nei locali delle pubbliche amministrazioni.

Osservatorio sul Tabacco

Centro di studio e d'informazione sul tabacco

promosso dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori,
sezioni di Varese e Milano,
dal Registro Tumori della Regione Lombardia
e dalla ASL della Provincia di Varese - Via O. Rossi, 9 - 21100 Varese

Telefono: 0332/277.440 *Fax:* 0332/277.434

E-mail Milano: tabacco@istitutotumori.mi.it

E-mail Varese: osservatoriotabacco@libero.it

www.istitutotumori.mi.it/osservatorio/tabacco.htm

Presidente: Dott. Giuliano Tinelli (Lega Tumori di Varese)

Direttore Scientifico: Dott. Paolo Crosignani (Registro Tumori Lombardia)

Direttivo: Dott. Roberto Bardelli (ASL Varese),

Dott. Ilaria Malvezzi (Lega Tumori Milano)

Segreteria: Angela Marchiorato



sservatorio sul Tabacco

*Fate conoscere questa pubblicazione ai Vostri Colleghi.
Inviateci il loro indirizzo, la invieremo gratuitamente.*